Notiziario

della Società Italiana della Camelia

Cannero Riviera

Anno XXX^ Settembre 1994 n. 3

SOMMARIO

- Mostre di camelie.
- Notizie della società.
- Errata corrige.
- Rispondiamo ai nostri soci.
- Principali avversità delle camelie.
- Appunti sulle camelie.
- Appunti per una "Storia della camelia in Italia".

MOSTRE DI CAMELIE.

Potrà sembrare eccessivo chiedere ora, agli organizzatori di mostre di camelie, la data e la località in cui sarà effettuata l'esposizione, in modo da poterlo pubblicare sul "Notiziario" ed essere così in grado di rispondere a chi ci chiede informazioni sulle mostre stesse.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'.

1) Quote sociali.

Ricordiamo che per il 1995 le quote sociali sono:

- soci aderenti ..... Lit. 30.000.=
- soci sostenitori ..... Lit. 40.000.=
- soci benemeriti, più di .... Lit. 50.000.=

Il socio che desidera far partecipare al nostro sodalizio un famigliare (coniuge o figlio) dovrà versare un supplemento di Lit. 10.000.=. Il famigliare riceverà una tessera ed avrà diritto al voto in assemblea.

I soci benemeriti che verseranno più di Lit. 50.000.= avranno diritto, se non l'hanno avuta precedentemente, alla medaglia commemorativa della fondazione del nostro sodalizio.

I versamenti possono essere effettuati anche sul conto corrente postale della nostra associazione n. 12687281 di Cannero Riviera c.a.p. 28051.

2) Nomina del presidente, vice-presidente e segretario.

Il giorno 9 luglio 1994, si é riunito il comitato tecnico e sono stati nominati:

- Presidente: dott. ing. Antonio Sevesi
- Vice-presidente: prof. Gianmario Motta
- Segretario: rag. Carlo Teresio Ferrario

ERRATA CORRIGE.

Nel "Notiziario" del giugno scorso, sotto il titolo "Simposio internazionale della camelia Chrysantha" l'autrice, signora Mary Caroni, descrive quanto é stato discusso nel convegno.

In particolare voleva illustrare da quale punto di vista i cinesi prendono in considerazione le camelie. Per paragonare la differenza del modo di vedere le camelie degli occidentali e dei cinesi, scriveva: "Fuori dalla Cina interessa soprattutto il colore. In Cina si vedono molte altre qualità di questa camelia".

Nel testo riportato sul "Notiziario" é stato erroneamente

stampato "varietà" in luogo di "qualità", stravolgendo completamente il senso. I cinesi dati i loro principi etici-politici non prendono in considerazione la camelia come mezzo ornamentale ma come uno degli elementi che soddisfano i loro bisogni utilitari quali per esempio l'alimentazione.
Ci scusiamo con l'autrice ed invitiamo i lettori a considerare le camelie anche dal punto di vista cinese e precisamente quale fonte di té, di olio, ecc.

RISPONDIAMO AI NOSTRI SOCI.

La signora M.F. di Firenze ci scrive:
"Ho da parecchi mesi delle belle camelie piantate in terra che pare godano buona salute dallo stato delle foglie, ma non fioriscono affatto. Non si capisce il perché di questo fenomeno dato che le camelie sono state piantate in modo intelligente e hanno ricevute le migliori cure".
Il nostro esperto risponde:
- Le camelie, come ogni altra pianta arborea, ha ciclo riproduttivo vitale ed uno annuale.
La pianta proveniente da seme comincia infatti ad essere produttiva e fertile piuttosto tardi (in media 7 - 8 anni dall'emergenza dal terreno). Essa prima appresta il suo stato fisiologico così da essere pronta dal punto di vista ormonale e nutrizionale alla riproduzione.
Chiaramente se la pianta proviene da riproduzione vegetale (talee, margotte, ecc.) sarà subito fertile e non bisognerà aspettare tutti questi anni prima di veder comparire alcuni fiori.
La pianta da seme nei primi anni di fioritura avrà una produzione di gemme a fiore piuttosto ridotta. Poi raggiunge il suo periodo di maturità riproduttiva che durerà per parecchi anni (anche un centinaio) prima di raggiungere la senescenza o vecchiaia.
Ogni anno dovrebbe quindi avere una produzione in fiori costante.
A meno che non intervengano fenomeni di alternanza riproduttiva dovuta oltre che a fenomeni ormonali soprattutto

a fenomeni ambientali. Molto improbabile é che la pianta in tale periodo di alternanza manchi completamente di fiori a meno che non intervengano fatti gravi ed eccezionali di stress durante il periodo della differenzazione a fiore delle gemme (ciclo annuale) che si verifica nel periodo primaverile-estivo.
Quindi la mancanza di fiori può essere stata causata da tre avverse cause.
1) La pianta é nello stato fenologico giovanile e quindi non ha raggiunto ancora la maturità riproduttiva.
2) La pianta ha avuto gravissimi stress nel periodo di differenziazione a fiore nel ciclo annuale.
3) La pianta presenta rarissimo fenomeno di sterilità riproduttiva.

PRINCIPALI AVVERSITA' DELLE CAMELIE di Ettore Rolando.

Parte tredicesima.

Premessa. Prima di passare a trattare ciò che praticamente si deve fare per dare alle nostre camelie quanto da loro richiesto per crescere in modo sano e rigoglioso, desidero soffermarmi su due argomenti.
Il primo si riferisce al titolo di quanto sto scrivendo:
"Principali avversità delle camelie".
Come ho già precisato in precedenza alla parola "avversità" normalmente sui vari dizionari viene dato il significato di "tutto ciò che arreca danno" . A cosa serve conoscere bene come si esegue la potatura o come si effettua l'ibridazione se sbagliamo fin dall'inizio acquistando piante scadenti, non sane, o impieghiamo un suolo non adatto, oppure le facciamo morire per eccesso di cure (troppa acqua, troppo concime, ecc)?
E' evidente quindi che, per conoscere quali sono le principali avversità delle nostre camelie che noi dobbiamo combattere per ridurre la loro influenza, dobbiamo prendere in esame partitamente tutte quante le basilari operazioni da compiere relativamente alla loro coltivazione, a cominciare proprio

dalle primissime, dando loro una priorità di trattazione il più aderente possibile alla realtà: - acquisto, sistemazione in piena terra o in vaso, nutrizione, innaffiamento, riparo dal vento e sole, ecc.
L'altro argomento importante che mi ha guidato nel seguire l'ordine di trattazione degli argomenti fin qui seguito é dato da quanto ho letto nel libro del Professor Gabriele Goidanic "Manuale di patologia vegetale" in merito alle "fisiopatie".
"Le fisiopatie, viene precisato, sono quei disturbi dipendenti da fattori - materiali ed immateriali emananti dall'ambiente edafico (terreno) e da quello climatico-metereologico.
Nelle fisiopatie si troveranno, pertanto, gli esiti di anormali caratteristiche di temperatura, luce, umidità del terreno e dell'atmosfera, oppure di anormali situazioni del suolo sia per cause fisiche che per cause chimiche".
Dai vari testi che trattano lo specifico argomento viene messo in evidenza che, grosso modo, le cause che danneggiano le coltivazioni in genere possono essere così valutate:

5% dovute a insetti;
5% dovute a crittogame, batteri, virus;
20% dovute a fisiopatie.

Tenuto conto di questa eloquente sproporzione, ed in relazione al fatto che molte delle fisiopatie possono essere da noi evitate o corrette, e che, se le piante sono sane e ben curate, la presenza delle altre due cause (insetti e crittogame) viene sensibilmente ridotta, ho preferito trattare prima le "avversità" dovute a cause fisiologiche per poi prendere in esame le "malattie" vere e proprie.
Prima però di usare concetti e termini non sufficientemente noti ho preferito soffermarmi, finora, sugli elementi basilari per la coltivazione della camelia e cioé: il suolo, l'acqua, l'aria, il nutrimento, la sostanza organica, l'humus.
Senza una più approfondita conoscenza di questi essenziali argomenti la trattazione sarebbe rimasta incompleta.

Se si vuol fare un semplice paragone sarebbe stato come insegnare a guidare un automezzo senza aver trattato prima la parte teorica.
Purtroppo trovo difficoltoso insegnare ad amare e ad aver cura di una pianta così piena di fascino come la camelia, pianta che nei paesi orientali é venerata come una cosa sacra.
Da noi il percorso da compiere é ancora lungo, a cominciare proprio dai Garden Center o dai rivenditori di camelie.
Molti credono che la camelia sia una pianta esigente, difficile da coltivare all'aperto, lenta a crescere.
Molti, se non moltissimi, la confondono con la gardenia, inoltre le sue numerose possibilità di impiego (versatilità) sono pressocché sconosciute anche a chi coltiva o vende le camelie.
Mi riferisco a: camelie da impiegare nei giardini o parchi, da coltivare quali bellissimi esemplari, ad alberello, per formare bellissime siepi, per spalliera, quali tappezzanti, per bonsai.
Questa scarsa conoscenza non é solo limitata alla camelia ma all'albero in generale.
Dal libro "Gli alberi d'Italia" di Bianca Maria Venturi traggo alcuni dei brani più significativi.
"Quale forza misteriosa sostiene gli alberi secolari?
Cos'é che li fa sopportare freddi e caldi intensi, li fa resistere ai venti e alle condizioni ambientali più disagiate, li fa infine esplodere nella ricca e variopinta fioritura primaverile e nell'abbondanza dei frutti estivi ed autunnali così utili per l'uomo?
A queste e a mille altre domande gli uomini, fin dai tempi più antichi, hanno risposto individuando negli alberi una potenza divina".
Oggigiorno invece l'accostamento allo studio degli alberi é fatto, quasi sempre, in funzione del lato puramente economico.
La divinità da venerare é solo il "Dio denaro".
Per fortuna una massa sempre più grande di persone, tra le quali possiamo comprendere anche noi, la pensa diversamente e considera gli alberi allo stesso modo di come facevano nei tempi antichi i nostri antenati.

Quelli appartenenti alla prima categoria non sanno quanto hanno perso nella loro vita.
Ad un grosso vivaista che mi accompagnava in macchina al suo vivaio ho chiesto di rallentare per ammirare uno stupendo gruppo di alberi con dei bellissimi colori autunnali. "Faccio questo percorso quasi ogni giorno ma non mi ero mai accorto della bellezza di quel gruppo di alberi" é stata la sua risposta.
Chiedo scusa agli amici cameliofili di questo sfogo a favore dell'albero ma, se sarà chiesto, metterò in evidenza cosa sanno fare il "fratello albero" e la "sorella radice".
E, per concludere questa premessa a favore dell'albero, desidero citare l'ultima frase del bellissimo necrologio fatto all'albero del Teneré del Professor Giovanni Pinna e da me già riportato in un precedente articolo: "La storia dell'albero del Teneré e forse il simbolo di un'epoca: essa é un monito a che simili necrologi non debbano essere scritti per l'ultimo abete, per l'ultima betulla, per l'ultimo albero della Terra perché gli alberi fanno parte della vita degli uomini in modo così inscindibile che la sopravvivenza degli uni é legata a quella degli altri".
E' un peccato che questo necrologio non venga letto dai piromani che imperversano nella nostra bella Italia.
Incominciamo ora a prendere in esame, anche in modo sintetico, la prima importante operazione da fare (forse la più importante) quando la "febbre" della camelia incomincia a farsi sentire, e cioé l'acquisto della o delle camelie.
Chi acquista una camelia, sia da mettere in piena terra che in vaso, non deve andare dal vivaista o al Garden Center come se andasse a comprare una violetta africana o una piantina di begonie.
Egli va ad acquistare la "regina d'inverno" in contrapposto alla regina dei fiori che é la rosa, ed inoltre sta per adottare un essere vivente che può fare compagnia per tutta la vita sua, dei suoi figli ed anche dei suoi nipoti, una pianta cioé che, se ben curata, può vivere in piena terra fino a 400-500 anni, può diventare più alta della casa di campagna in cui abita chi la coltiva (5-6 metri), può dargli la gioia di

vedere splendidi fiori durante l'intero inverno, e che alternando differenti varietà e specie può dare una fioritura che dura da ottobre (sasanqua) fino ad aprile, ma soprattutto piante sempre belle tutto l'anno con o senza fiori.
Dato che mi rivolgo a dei cameliofili ritengo opportuno non continuare ad elencare tutte le belle qualità di questa pianta che può crescere benissimo e prosperare in quasi tutte le zone climatiche italiane.
Allo scopo di evitare, o quanto meno ridurre, successive delusioni e pentimenti suggerisco i seguenti facili consigli da seguire quando si acquista una o più camelie.
La prima cosa da fare, prima di uscire da casa per andare a fare l'acquisto, é quella di preparare una sintetica "scaletta" delle cose da dire a chi vende le camelie per facilitargli il consiglio che egli vi può dare in merito alla scelta da fare tra le tante varietà é specie a sua disposizione.
Grosso modo é bene che chi vi deve dare la camelia conosca: "località" dove volete mettere la camelia; "ambiente naturale" (clima - natura del suolo - quantità e natura dell'acqua a disposizione); "scopo dell'acquisto" (camelia da mettere in piena terra o in vaso); "colore" preferito; "forma" della pianta (tondeggiante, piramidale ecc); sua "destinazione" (tappezzante, da siepe, quale esemplare isolato ecc).
Per rendere più facile il lavoro di preparazione delle domande da fare al vivaista é bene prima documentarsi sulle varie riviste di fiori, chiedere consiglio a persone esperte, andare a qualche mostra di camelie e segnare il nome delle varietà preferite, oppure chiedete consigli alla Società Italiana della Camelia, con sede a Cannero Riviera, che é in grado di suggerire la specie e le varietà più richieste e gradite dagli amatori di camelie o più premiate ai vari shows che si effettuano specie all'estero ma soprattutto può indicare le vecchie e nuove varietà più adatte alle singole regioni e località. Compito non facile in quanto la creazione di nuove varietà e la ricerca di nuovi orientamenti per migliorare le caratteristiche tipiche della camelia (resistenza al freddo, aumento della fragranza, ricerca di nuovi colori dei fiori,

ecc.) é in pieno vigore.
Dopo aver effettuato il lavoro preparatorio a tavolino, ora bisogna decidere "dove" e da "chi" comprare la camelia che si desidera.
Come consiglio é bene andare da un vivaista che goda fama di serietà e preparazione o da un Garden Center che anteponga la cura del cliente alla parte commerciale (é un pò difficile).
Ed ecco quanto viene suggerito dai più grandi specialisti e studiosi di camelie una volta che siete nel vivaio o nel Garden Center:
- la prima cosa da prendere in considerazione é la salute della pianta prima ancora della sua forma o grandezza;
- é meglio acquistare le camelie quando queste sono in fiore perché così si può essere sicuri della bellezza e salute del fiore nonché del suo colore, tessitura e sostanza;
- evitate di comprare piante che hanno foglie con segni di malattie o danni prodotti da insetti oppure con foglie con colore pallido e giallastro che indicano che la pianta ha sofferto la sete, non ha avuto sufficiente nutrimento od é stata collocata in terriccio con alto tenore di calcio;
- se la pianta da acquistare é dentro fitocelle di plastica osservate bene la salute ed il colore delle foglie: sono esse il miglior indice della salute della pianta;
- se la pianta invece é in vaso cercate di esaminare lo stato di salute della radice. Questa operazione é di capitale importanza in quanto la radice é il "cuore" della pianta. Il vostro dottore quando vi visita non esamina per prima cosa il cuore? L'esame della radice, specie se la pianta é piccola, é semplicissimo. Se poi il vivaista non vuole che lo facciate voi, fatelo fare da lui.
Se poi anche questo non é gradito dal vivaista salutatelo e piantatelo in asso.
- Se invece l'esame delle radici é possibile é bene accertarsi che esse siano bianche, sane ma soprattutto che non abbiano "girato" il vaso (potbound).
Su questo argomento desidero portare l'attenzione degli amici cameliofili perché il fatto che le radici abbiano completamente "girato" intorno al vaso é un argomento sotto

valutato. Può infatti accadere che i vari elementi della radice, in particolare il fittone stando a lungo dentro il vaso, in ambiente cioé a pareti impenetrabili, abbiano a trovarsi impediti nel loro allungamento longitudinale ed assumano così, per necessità, un allungamento elicoidale, cercando di sviluppare in senso orizzontale; con spirali appiattite, quella lunghezza che non può sviluppare in senso verticale.
Questa deformazione radicale, quando si manifesta, rappresenta un grave inconveniente perché é permanente nel senso, cioé, che si conserva e tende ad accentuarsi anche quando la piantina viene messa a dimora in piena terra, e può provocare crescita stentata o deperimento più o meno grave.
La causa della deformazione della radice é essenzialmente "meccanica" e si realizza mediante uno schiacciamento dei vari tessuti, compreso quello dei vasi conduttori cribro-legnosi (floema e xilema) che, ad un certo punto, non hanno più la capacità di effettuare il trasporto della linfa grezza ed elaborata;
- é preferibile acquistare piante non più alte di 80 - 100 centimetri, non troppo esili, ma con diversi rami laterali (ben accestite), senza segni di ferite sul fusto (cancro o dieback).
Molti clienti mi chiedono piante già molto alte perché dicono, ho già una certa età e non ho più il tempo né la voglia di aspettare tanti anni per avere una pianta già alta e ben formata. Anche questo é un ragionamento che fila: c'é però il pericolo che, se il trapianto di una grossa camelia non é fatto nel periodo giusto ed in modo corretto, la camelia così trattata abbia a soffrire;
- tenete presente che i fiori bianchi o con colori tenui sono più soggetti ai danni da freddo e cattivo tempo;
- le camelie in vaso o in fitocelle possono essere acquistate in qualsiasi periodo dell'anno. Vanno però messe in piena terra (se così é previsto) soltanto in autunno o in primavera presto, evitando così eccessi di freddo o di caldo.
I francesi dicono "A La Sainte Catherine, tout bais prend

racine" (25 di Novembre);
- scartate piante tenute in vasi troppo piccoli per lo sviluppo già assunto dalla pianta, e che sembrano da troppo tempo rimaste invendute;
- così pure scartate camelie di piccole dimensioni in vasi troppo grandi perché nelle zone non occupate dalla radice, a causa delle continue irrigazioni e concimazioni, si formano troppi sali dannosi ai piccoli capillari (si dice che le piantine "annegano");
- se avete già un'idea di cosa comprare scegliete sempre piante che danno la certezza di crescere bene nella vostra zona e nel vostro clima;
- guardate anche nei giardini che già posseggono camelie o nell'Orto Botanico più vicino. Questo é molto utile perché così si può vedere l'intera pianta e non il solo fiore che, sui depliants, può trarre in inganno circa la bellezza o meno della camelia;
- state attenti a non comprare piante che hanno già molte radici in superfice. Ciò indica che le radici sono già troppo abbondanti oppure che l'innaffiamento é stato fatto solo in superficie (troppo poca acqua);
- quando vedete che il livello della terra nel vaso é molto basso e che in superfice si é formata una incrostazione ciò significa che la pianta é da troppo tempo nel vivaio;
- é bene, fin dall'inizio, acquistare piante di prima qualità, di varietà cioé che sono già state premiate nelle varie mostre: costeranno di più, perché valgono di più, ma rappresentano sempre un buon acquisto;
- le camelie che vengono vendute ad un prezzo più alto non sempre sono di migliore qualità;
- tenete presente che il prezzo delle camelie é in continuo aumento ma é meglio spendere di più e prendere una bella pianta che comprarne una di mediocre qualità a minor prezzo;
- tenete presente che quando la camelia é in fiore essa é quasi "in riposo" e si può quindi travasare o mettere in piena terra;
- evitate di comprare camelie con tanti boccioli a grappolo (a meno che non siano sasanque o camelie miniatura);

- quando nella camelia acquistata specie se piccola ci sono già diversi boccioli conviene lasciarne uno solo, proprio per avere il piacere di vedere il fiore, ma togliete tutti gli altri: la crescita della pianta ne guadagnerà;
- tenete presente che non esiste solo la camelia japonica ma anche bellissime sasanque, che fioriscono già nel primo autunno, gli ibridi di reticulate, le Higo, le camelie miniatura molte belle e con tinte bellissime (rappresentano l'ultimo grido della moda e sono molto utili per vasi sospesi e per bonsai, hanno inoltre il vantaggio di fiorire a cavallo delle festività di fine anno);
- molte pubblicazioni suggeriscono di non acquistare piante che hanno le foglie con numerose zone bianche o leggermente gialle (virusate). Se troppo numerose queste zone chiare non partecipano alla funzione clorofilliana con danno per l'intera pianta. Per quanto riguarda invece le foglie variegate ma con variegature prodotte da virus, tratteremo l'argomento in altra sede in quanto si tratta di un virus paragonato all'AIDS delle piante.

Attenzione infine alle camelie con radici gialle, scure, con odore di fungo. Trattasi di marciume radicale prodotto da cattivo drenaggio e quindi destinate a morire.

- E' buona norma infine, una volta a casa, cambiare il vecchio terriccio e metterne di fresco.

Questa operazione va fatta quando si ha già il nuovo terriccio pronto e con molta attenzione per non rompere le piccole radici (capillari).

Malgrado tutte queste precauzioni gli errori iniziali sono inevitabili.

La "febbre" delle camelie, ho letto su di un libro, é come le "cotte" o "cappelline" che si prendono da adolescenti. Per il giovane alle prime armi tutte le donne sono belle. E' inutile dirgli che la donna di cui egli si é innamorato ha gli occhi un pò strabici, le gambe un pò storte, ha niente di speciale, perché per lui tutto é speciale. Le sue risposte sono sempre le stesse: "anche venere era un pò strabica; non é vero che ha le gambe storte, ha solo le calze storte; dite questo perché siete gelosi" e così via.

Col tempo e l'esperienza ma soprattutto con le prime delusioni anche il più ingenuo degli adolescenti diventa più esigente e raffinato.
Così é per i neo cameliofili, ed é bene che sia così per due ragioni: la prima é data dal fatto che quello che piace é strettamente personale; la seconda é che malgrado i possibili errori, le prime "cotte", i primi "amori", sono quelli che si ricordano per tutta la vita. La ragione principale é che in quel periodo non si guarda con gli occhi ma col cuore.
Buon acquisto quindi, sbagliate pure, ma alle vostre piantine date sempre una tazza di nutrimento ed una tazza di amore.
La prossima volta continueremo a seguire il lungo viaggio delle camelie appena acquistate.

APPUNTI SULLE CAMELIE.

A cura del Prof. Gianmario Motta, membro del comitato direttivo e vice-presidente della Società Italiana della Camelia.

Tutti i consoci conoscono le camelie. Alcuni consoci hanno poi scritto libri, trattati ed articoli sulle camelie. Credo però utile rinfrescare le idee con alcune semplici note che ricordino le caratteristiche note e meno note, che fanno delle camelie fra le piante ornamentali più affascinanti. Esse non hanno alcuna pretesa; esse vogliono semplicemente riaprire il dibattito fra i soci sulle camelie che giudicano più affascinanti, più facili da coltivare, più semplici da riprodurre.

Una pianta con molte speci e molti pregi.

Botanicamente, le camelie sono piante sempreverdi, alte da 2 a 15 metri, con portamento arboreo od arbustivo. In natura, i fiori sono semplici, a forma di coppa o di stella, con diametro compreso fra pochi centimetri (C.Forrestii) a quasi 20 cm (C. Granthamiana) e sbocciano fra l'autunno e la fine dell'inverno. Sono di colore bianco, rosa, rosso o, in pochissime speci, giallo. L'apparato radicale é sviluppato,

talvolta fittonante.
La camelia per antonomasia, la camelia che il grande pubblico conosce, cioé la Camelia Japonica L., é solo una delle circa cento speci del genere Camellia, che fa parte della famiglia Teacee.
Rimandando a testi completi od approfonditi la illustrazione sistematica di tutte le speci, mi piace ricordare che il genere camelia non solo conta molte stupende speci ornamentali, ma anche speci utili.
Fra le speci utili, cito la camelia forse più diffusa al mondo, ma che il grande pubblico non conosce come tale, cioé la pianta del té.
Il té si ricava dalle foglie giovani, appositamente conciate, della Camelia Sinensis, una piccola pianta con fiori bianchi, che in Italia resiste sino alla zona dei laghi prealpini. Meno note, ma egualmente "utili", la Camellia Oleifera e la Camellia Drupifera, sono piccole piante di aspetto piacevole, con fiori bianchi; dai frutti si ricavano olio alimentare e ingredienti per profumeria.
Tutte le camelie, specie le japonica, hanno un legno di qualità superiore, anche grazie alla loro crescita molto lenta. Simile a quello dell'agrifoglio, é pesante, duro, compatto, e si presta a lavori di ebanisteria.
Come pianta ornamentale la camelia é certamente fra le più polivalenti. Mentre molte piante ornamentali hanno bei fiori ma portamento goffo o belle foglie e portamento ma fiori insignificanti, molte speci di camelia eccellono sia nel portamento sia nella foglia sia nel fiore.
Altro rilevante pregio, alle nostre latitudini, é la lunga stagione di fioritura. Combinando le diverse speci (in particolare C. Sasanqua, C.Reticulata, C. Japonica e gli ibridi Williamsii) si ottiene una fioritura quasi ininterrotta, da settembre-ottobre ad aprile-maggio.
Seguendo le caratteristiche pratiche ed ornamentali, senza pretesa di rigore, divido le camelie nei seguenti gruppi:

- Camelie classiche, a fiore medio e grande: C. Japonica,

C. Reticulata, Ibridi Williamsii
- Camelie primaverili a fiore piccolo: C. Cuspidata, C. Saluenensis, C. Malliflora, C. Taliensis, C. Yunnanensis
- Camelie autunnali e invernali: C. Sasanqua, C. Drupifera, C. Oleifera e simili
- Camelie tropicali, che alle nostre latitudini sono soprattutto curiosità botaniche: camelie gialle come la C. Chrysantha, camelie da foresta come la C. Granthamiana, originaria di Hong Kong
- Camelie importanti economicamente: C. Sinensis

Le zone di origine.

Le caratteristiche delle zone di origine sono importanti. Infatti la riuscita delle camelie alle nostre latitudini é legata alla loro compatibilità climatica con le zone di origine.

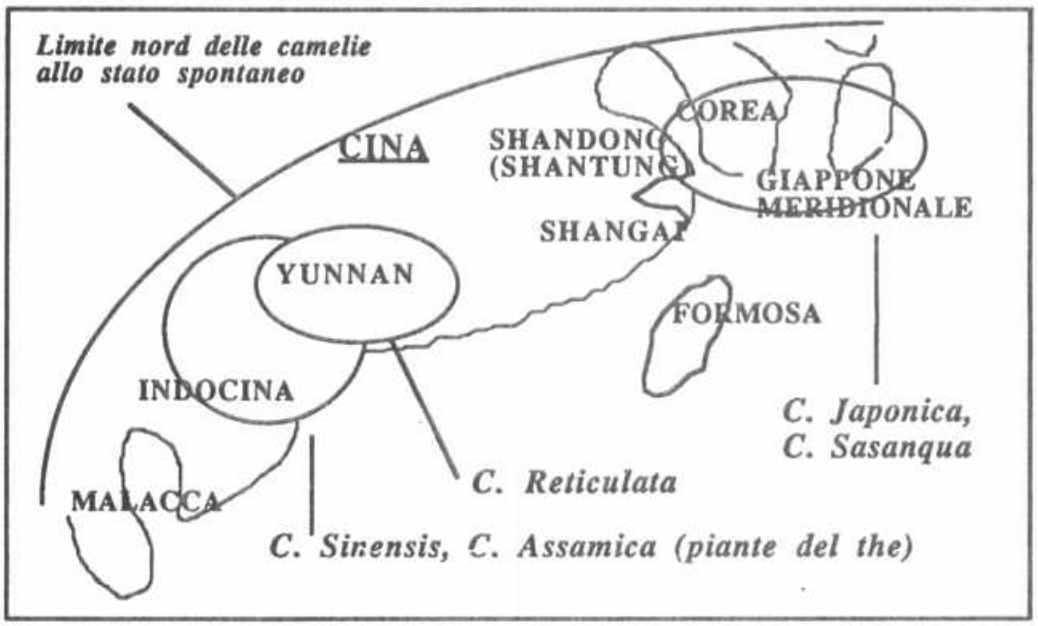
Le camelie sono originarie della Asia sud-orientale. La area di origine é compresa fra il Giappone e la Indocina, fra il 35° e il 10° parallelo (fuori da quest'area é presente la sola Camellia Lanceolata, presente nell'arcipelago malese e nelle Filippine).

Queste zone possono essere raggruppate nelle tre grandi categorie climatiche degli altipiani della Cina sud-orientale, della zona collinare tropicale, della zona nipponica.

Gli altipiani e le montagne dello Yunnan e del Kumming, nella Cina sud-orientale, possono essere considerati la zona elettiva della camelia (e dei rododendri). A quote comprese fra i 1000 e i 2500 metri, sono presenti foreste spontanee di C. Reticulata e sono diffuse altre camelie ornamentali, come la C. Pitardi e la C. Forestii. Il clima é temperato, con inverni abbastanza asciutti, primavere ed estati piovose e 1000-2000 millimetri di precipitazioni all'anno. Le temperature medie annue oscillano intorno ai 12.6- 16.6 gradi centigradi, con una punta massima di 35.6 e una minima di 7.

Il clima é quindi simile a quello dei laghi subalpini

italiani; tutte le camelie originarie di questa zona sono completamente rustiche nei nostri climi.



La zona nipponica include anche l'estremo meridione della penisola coreana. Il clima, mediamente piovoso, con qualche nevicata nella fascia settentrionale, é piuttosto simile a quello della Italia centrale e meridionale. Di qui sono originarie la C. Japonica e la C. Sasanqua, due fra le principali speci da giardino.
La zona collinare tropicale include gran parte della Cina meridionale e orientale e tutta la Indocina. Ha un clima caldo e umido, moderato dalla altitudine, inverni mitissimi e limitata escursione fra estate e inverno. Di questa zona sono originarie le camelie da té, la C. Chrysantha e altre rarità, tutte piante piuttosto delicate per i nostri climi.

I fiori e la fioritura.

Il fiore é la caratteristica più nota delle camelie. Esso infatti é molto bello anche nelle speci non ornamentali, come la pianta del té, e diventa addirittura troppo bello in alcune varietà coltivate.
Ricordo che nessuna pianta ornamentale ha tante forme floreali quante la camelia, che spaziano dai fiori a cinque petali separati di alcune C. Sasanqua ai doppi perfetti di alcune C.

Japonica. Le principali forme delle varietà ornamentali di C. Reticulata e C. Japonica sono:

1. A forma di tromba
2. A forma di magnolia
3. A forma di loto
4. Ondulato
5. Ad ali di farfalla (caratteristico della C. Reticulata)
6. Rosiforme
7. Radiato (imbricato), tipico di molte varietà di C. Japonica
8. A forma di peonia
9. Il "fiore a stella", molto simile a quello della Magnolia Stellata tipico di alcune varietà della C. Sasanqua e di varie speci, come la C. Drupifera la C. Oleifera, la C. Sinensis
10. I fiori miniatura quasi campanulati di speci come la C. Taliensis;
11. I cosidetti fiori Higo, semplici, con stami molto evidenti, tipici di alcune varietà di C. Japonica (dette appunto camelie Higo) e di varie specie, come la C. Forrestii e la C. Yunnanensis.

SET	C. Sasanqua precoci in posizioni soleggiate
OTT	C. Sasanqua precoci in genere
NOV	C. Sasanqua (periodo di punta)
DIC GEN	C. Sasanqua medio-tardive e tardive (C. hiemalis, Vernalis) in posizioni soleggiate e con inverni miti; in condizioni normali, fioritura molto rallentata o sospesa
FEB	C. Sasanqua tardive (p.es "Yuletide") con inverni molto miti
MAR	C. Sasanqua tardive con inverni normali; C. Reticulate precoci con inverni miti
APR	Quasi tutte le camelie ornamentali eccetto Sasanqua : periodo di massima fioritura
MAG	Ibridi Williamsii, ibridi di di Cuspidata, C. Malliflora
GIU	Alcuni ibridi Williamsii con primavere molto fresche
LUG	Alcuni ibridi Williamsii ("Elsie Jury") con stagioni eccezionalmente freschi (p.es. 1988)

I fiori doppi (tipi 6,7,8) e semidoppi sono tipici delle varietà da giardino. Si tratta in genere di fiori sterili, per la trasformazione degli stami in petaloidi e la atrofia di pistillo ed ovario. In alcune varietà, specie quelle di C. Japonica, i fiori possono essere anche variegati (per esempio rosa, con vene rosse regolari, come nella nota varietà "Contessa Lavinia Maggi")
Il clima subalpino dei grandi laghi é ideale per la maggioranza delle camelie. A titolo di esempio riporto le osservazioni di una stagione eccezionale (1988), riferite al lago d'Orta.

Camellia Japonica.

Tutti conosciamo la C. Japonica; infatti é la camelia ornamentale più diffusa nel mondo. Introdotta in Europa dal Giappone o dalla Cina alla fine del Settecento (si dice che il primo esemplare europeo sia quello, ancora vivente, piantato nel 1796 da Lady Hamilton nel parco della reggia di Caserta) ha incontrato una grande fortuna sino agli anni Trenta, mentre é stata quasi ignorata, soprattutto in Italia, fra gli anni Quaranta e Sessanta.
Il carattere distintivo della C. Japonica é la sua variabilità nel portamento e nei fiori, la sua instabilità genetica (da una pianta con fiori semplici bianchi può nascere una pianta con fiori rossi doppi) e la sua inclinazione alla mutazione (sporting): la stessa pianta può portare fiori e foglie di varie forme. Per esempio la varietà 'Tricolor' porta, oltre al fiore tipico (bianco variegato di rosso), fiori bianchi e fiori rosa. Con lo sporting si sono ottenute nuove varietà: la 'Ville de Nantes' é uno sport fimbriato (con fiore frastagliato) della 'Donkelarii'.
Grazie all'effetto combinato dello sporting e della variabilità genetica, le varietà cultivari (cultivar) sono numerosissime (almeno 5.000) ed offrono una gamma enorme di forme e di dimensioni dei fiori, dalle miniature di 5 cm ai giganti di 20 cm.
Tuttavia, proprio per la variabilità genetica, le piante da

seme sono spesso nettamente inferiori ai genitori. E' opinione comune che per ottenere una nuova varietà occorra selezionare 1.000 piante da seme.

Sulla C. Japonica vi sono alcuni pregiudizi da sfatare o ridimensionare. E' opinione diffusa che la C. Japonica vada piantata all'ombra. L'esperienza indica invece che prospera in pieno sole (purché il terreno sia fresco e umido), crescendo più rapidamente e producendo più fiori. Certamente, la penombra protegge i fiori, facendoli durare più a lungo; ma l'ombreggiatura eccessiva deforma la pianta o la indebolisce gravemente, soprattutto quando é messa vicina a faggi o platani, che ne soffocano le radici e le sottraggono acqua. In secondo luogo si dice che la crescita sia lentissima. In condizioni climatiche adatte, la crescita é invece ragionevole, fra i 10 e i 15 cm all'anno.

Pur sapendo di trovare nei consoci dei fanatici appassionati, e certamente riconoscendo che la C. Japonica é una pianta ornamentale di primo rango per il portamento elegante, la foglia aggraziata e lucida, i fiori notevoli sia per il colore sia per la forma, voglio ricordare alcuni limiti.

In primo luogo, é una pianta piuttosto esigente, anche rispetto ad altre speci ed ibridi di camelia. Il terreno infatti deve essere neutro o moderatamente acido, ma soprattutto fresco durante tutto l'anno (non fradicio!). Le posizioni devono essere riparate dal vento, che asciuga pianta e terreno. Inoltre in molte varietà, i fiori appassiscono rapidamente spesso marcendo sulla pianta. In terzo luogo, é soggetta all'attacco di fumaggini, che pur non essendo letali, anneriscono le foglie, costringendo ad appositi trattamenti. Il quarto limite sono i vivaisti, che tendono a concentrarsi sulle tradizionali doppie e semidoppie, trascurando le higo, le miniature e le giganti americane, che non dovrebbero comunque mancare in alcun giardino. Questo atteggiamento tradizionalista rischia però di dare al neofita un'immagine monotona e antiquata della camelia.

Camellia Reticulata.

Certamente, la reticulata può essere considerata quasi una

novità, almeno per l'Italia. Sino a qualche decennio fà, ne era conosciuta una unica varietà a fiore doppio, casualmente scoperta nel 1830-40 in Cina meridionale ('Captain Rawes') ed era considerata una fragile rarità da orto botanico. La recente conoscenza della specie spontanea ha rivoluzionato le opinioni e ha fatto conoscere una pianta robusta e di grande valore ornamentale.

In natura, la C. Reticulata é un albero che raggiunge i 15 metri ed é eccezionalmente longevo (oltre 500 anni). La fioritura é spesso intensa come quella di un rododendro, e i fiori sono semplici, a forma di coppa o tromba, di colore rosato o bianco (raro). Le foglie sono lanceolate, verde chiaro, profondamente incise.

Le notevoli qualità degli esemplari spontanei sono esaltate dalle varietà ornamentali, alcune già sviluppate in Cina, altre create in America in questi ultimi anni. I fiori, spesso con la caratteristica forma ondulata, sono spesso di un tipico colore rosa luminoso; resistono al sole e raggiungono grandi dimensioni (12-15 cm). Nei migliori esemplari, la fioritura é piena e dura, in condizioni ideali, oltre tre settimane.

Le piante da seme sono, nella maggior parte dei casi, di qualità paragonabile a quella dei genitori. Si ibrida così bene con la C. Japonica (citiamo per tutte la splendida 'Otto Hopfer') con la C. Saluenensis (fra le molte, 'Francie L.' e ' 'Barbara Clark') e con la C. Pitardii (vedi 'Dr.Jane Crisp') da produrre esemplari superiori ai genitori.

Tollera bene il caldo (anzi vuole il sole) e il freddo invernale, come ha dimostrato l'inverno 84-85. La fioritura é piuttosto precoce; alle nostre latitudini inizia circa venti giorni prima delle varietà classiche di C. Japonica ('Virginia Franco', 'Contessa Lavinia Maggi').

Certo, anche la C. Reticulata ha qualche difetto. Il primo é il portamento, in genere piuttosto rado; le foglie inoltre sono molto chiare, grosse e spesse. Il colore e la forma dei fiori sono molto molto meno vari che nella C. Japonica. Inoltre, la mia esperienza mi porta a giudicarla una pianta un poco difficile. Per esempio, i miei esemplari da seme hanno

sopportato il trapianto meno bene sia di altre camelie da talea che da seme. Tutti questi difetti si attenuano molto negli ibridi. Un mio esemplare di 'Francie L.', perfettamente compatto, da anni cresce al ritmo di 20-30 cm (ha già superato i quattro metri!).
Personalmente raccomando almeno qualche C. Reticulata nel giardino, ibridi o speci pure. Purtroppo la C. Reticulata é difficile da trovare, perché ritenuta difficile da riprodurre; solo pochi vivaisti la tengono.

Camellia Sasanqua.

Originaria del Giappone, dove é coltivata da sempre, si é diffusa lentamente in Europa e in Italia, insieme con i suoi probabili ibridi C. Hiemalis e C. Vernalis. E' una pianta di piccole dimensioni (raggiunge i 3-5 metri), con un portamento, cespuglioso od arboreo, piuttosto slanciato. Le foglie sono piccole, lanceolate, sottili, coriacee, verde-medio o scuro. La crescita é relativamente veloce, talvolta irregolare. Si porta molto bene ed é ideale per fare siepi.
Il suo pregio fondamentale é la fioritura autunnale, che alle nostre latitudini incomincia, con le varietà precoci, all'inizio di ottobre e termina, con le varietà tardive, verso la fine di febbraio.
Rapida ed abbondante nelle varietà precoci, la fioritura rallenta con l'arrivo dei mesi freddi, arrivando a durare due mesi ed oltre ('Hiryu'). Dà il meglio di sé in inverni miti e non troppo asciutti.
I fiori sono piccoli (da 4 a 8 cm), talvolta leggermente profumati, a forma di stella o coppa (talvolta rosiforme e semidoppi), monocolori, sfumati o screziati. La gamma delle tinte spazia dal bianco al rosa e al rosso.
In fatto di terreno, é meno esigente della C. Japonica. Va piantata in posizioni molto riparate (il vento invernale brucia i fiori e le foglie) e molto soleggiate. Come ha dimostrato l'inverno 84-85, é meno resistente al freddo della C. Japonica e C. Reticulata.
Personalmente ho usato la C. Sasanqua in massa per costruire siepi e spalliere. L'effetto di una spalliera fiorita di rosa

carico in pieno novembre, posso assicurare, é spettacolare! Ho anche formato gruppetti di tre varietà, di cui una fiorisce a settembre-ottobre ('Weroona'), una a novembre ('Hiryu'), una a dicembre-febbraio ('Shishi Gashira', che tra l'altro é piangente), in modo da ottenere, con qualche intervallo, un angolo sempre in fiore.
Facile da riprodurre, le Sasanque si trovano ormai presso molti vivaisti. E' una pianta relativamente facile, che sta anche in vaso, e migliora molto con la età. Personalmente, cimo leggermente gli esemplari.

Ibridi Williamsii.

Meno nota al grande pubblico, é un ibrido fra la C. Saluenensis e la C. Japonica, che si é diffuso a partire dagli anni trenta. Può essere considerata fra le più riuscite essenze ornamentali di questi ultimi tempi. Per la vegetazione, molto densa, può essere usata per formare siepi. Il portamento, arboreo o cespuglioso, naturalmente slanciato e un poco filante, può essere modificato artificialmente. La crescita, in condizioni ideali, é prossima ai 20 cm all'anno.
I fiori, molto abbondanti, sono semidoppi, a forma di coppa o di tromba, di medio-grande diametro, di un caratteristico colore rosa puro, molto luminoso. Diversamente dalle Camelie Japonica, Sasanqua e (in parte) Reticulata i fiori non appassiscono sulla pianta, ma si sfogliano cadendo per terra. La fioritura é un poco più tardiva della C. Japonica.
Prospera, fatte salve le solite esigenze di terreno, sia al sole che all'ombra. Resiste bene al freddo. Appare esente da malattie, compresa la "fumaggine", che talvolta affligge la C. Japonica.
Gli unici limiti di questa pianta perfetta, senza difetti, facile da coltivare, riguardano il colore del fiore, che può essere solo rosa.
Inutile aggiungere che proprio la Williamsii, non la Japonica, é la camelia per il neofita. E in questo senso che si dovrebbe orientare il vivaismo.

Altre speci e ibridi recenti.

Cito in primo luogo la C. Malliflora, un probabile ibrido di origine cinese, ancora poco diffuso nonostante i suoi meriti. Il portamento é arboreo, la crescita media, la vegetazione compatta, le foglie colore verde-medio, piccole, arrotondate. I fiori sono piccoli (intorno ai 5 cm), rosa, doppi, abbondanti, relativamente tardivi. Il fiore colto dura più a lungo di quello di altre camelie. La resistenza al freddo appare simile a quella della C. Japonica.

La C. Cuspidata ha dato origine ad alcuni ibridi, come 'Spring Festival', 'Cornish Snow' (C. Saluenensis X C. Cuspidata) e la sua discendente 'Bellbird'. Il portamento arboreo é molto elegante, la vegetazione compatta, i fiori piccoli, semidoppi o doppi, abbondanti, relivamente tardivi. La foglia é verde pieno, lanceolata, molto simile, in piccolo, a quella della C. Japonica. La Cuspidata é considerata fra le camelie più resistenti al freddo. La mia esperienza riguarda la Bellbird: é una camelia splendida, di rapida crescita con i fiori a trombetta, simile, per comportamento, alle Williamsii.

(Continua)

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA".

Dalla gentilezza del dott. Federico Maniero di Padova, abbiamo avuto elenchi di camelie ricavati da cataloghi del secolo scorso. Eccoli:

- dallo Stabilimento Agrario-Botanico di Angelo Longone di Milano riproduciamo dal catalogo del 1891 il seguente elenco

camellie

Tutti esemplari coltivati in vaso e di rigogliosissima vegetazione.

Scelte fra le più distinte varietà.

	Il pezzo	La dozzina	Il cento
Esempl. di 2 anni d'inn. parte con bott. da fiore a scelta del Committente	L.1 25	14 -	100 -
Simili da 3 a 4 anni d'innesto, parte con bottoni da fiore, a scelta come sopra, da centim. 45 a 60 d'altezza	"2 -	22 -	170 -
Simili da 3 a 4 anni d'innesto, parte con bottoni a scelta dello Stabilimento, da centim. 45 a 60 d'altezza	"- -	21 -	150 -
Simili robusti da centim. 65 a 75 d'altezza	"3 -	33 -	270 -
Simili da centim. 80 a m. 1 d'altezza	"4 a 5	45 a 55	- -
Simili da m. 1,10 a 2, in varietà	"6 a 20	- -	- -

1 Abate Bianchi, grande rosa.

398 Abate Branzoni, rosso carico.

473 Adele Gaeta, fiore grande ben imbricato.

466 Adelina De-Chaurand, fiore grande di magnifica forma.

474 Alba Gemelli, fiore grandissimo bianco come l'Alba plena, pianta vigorosa, con fioritura quasi sempre a gemelli.

8 Alba plena, la migliore sotto ogni rapporto, a fiore bianco candido, la più accreditata per fioritura precoce

458 Amalia Melzi, grande, screziato di rosa.

380 Amadryos de Cusano, fiore medio, rosso violaceo con linee più chiare.

328 Anna Zucchini, fiore medio, bianco e rosa screziato carneo.

330 Antonietta Bisi, fiore grande, bianco puro.

416 Arciduchessa Augusta, fiore medio, rosso amaranto.

433 Asmondée, fiore grande, rosa carico reticulato e screziato più chiaro.

334 Bella di Pistoja, fiore grande, roseo ben imbricato.

440 Bonomiana, fiore grande, petali larghi rotondi imbricati a centro bianco tutto strisciato e reticulato di rosso scuro, fioritura tardiva.

345 Camilla Galli, fiore medio ben imbricato bianco latte.

434 Cardinale Antonelli, fiore piccolo, rosa più pallido al centro.

424 Carolina Smith, fiore grande, imbricato carminio.

874 Castelbarco, fiore grande, rosa più chiaro nel centro dei petali.

56 Colletti, fiore grande, color sangue vellutato a larghe macchie bianche.

57 Colvilli, fiore medio rosa, tenero.

61 Concinna, rosso carico magnifico, fiore a foglie piccole.

441 Comte de Paris, medio, fondo rosaceo spruzzato carminio.

338 Contessa Antonietta Castelbarco, fiore carminio puro, screziato rosa.

372 Contessa Celesia, bianco carneo a centro rosa lineato carminio.

375 Contessa de Negri, fiore rosso con macchie bianche.

376 Contessa Galliani, fiore grande, carminio brillante, imbricato, di fioritura tardiva.

344 Contessa Ottolini, grande rosso macchiato e lineato bianco.

476 Dottor Albini, fiore grandissimo a ciuffo rosso minio.

349 Duc de Belfort, imbricato rosa vivo e chiaro al centro.

84 Duc of Karamann, fondo rosso sangue a piccole e larghe macchie bianche.

426 Duc of Buccleugh, grandissimo rosa vivo non imbricato.

352 Elena Longo, grandissimo bianco incarnato, strisciato, ciliegia.

92 Emilia Campioni, imbricato carneo chiaro, strisciato e variegato.

93 Emilia Gavazzi, fiore bianco e rosso strisciato.

94 Emilia Taverna, a petali esterni carminio, lineato bianco al centro.

104 Eximia, ben imbricato.

107 Faustina Lechi, bianco e qualche volta lineato rosa.

109 Fimbriata alba, fiore grande bianco ben imbricato e regolarmente dentellato ai bordi. Varietà di primo merito sotto ogni riguardo.

386 Fra Arnaldo da Brescia, grande rosa, alle volte con alcune macchie bianche, molto fiorifera.

389 Général Lafayette, fiore medio, rosso vivo lineato di bianco nel centro come una stella.

361 Giojello della Garza, fiore roseo, al centro più chiaro.

122 Gloria delle Isole, medio, rosa pallido.

137 Humboldtii, petali ripiegati verso il centro, rosso e rosa.

452 Re Galantuomo, fiore medio, rosa imbricato più chiaro al centro .

142 Imbricata tricolor, fiore grandissimo, pianta robusta, di abbondante e precoce fioritura, rosso carminio.

391 Imbricata spiralis fiore bene imbricato color amaranto più chiaro ai bordi.

144 Incarnata. Fiore grande color carneo delicato, molto fiorifero e precoce, color unico, di primo ordine.

148 Iride (precocissima), fiore medio, rosa vivo, alle volte rosa pallido al centro.
Pianta robusta di abbondante fioritura e la più precoce.

428 Isabella, fiore rosa con fascie bianche.

450 Jardin d'hiver, fiore grandissimo, rosso sangue scuro, grande macchie bianche.

446 La pace, fondo carneo grandissimo lineato screziato, macculato di carminio.

187 La Signora di Monza, rosso carminio, fiore medio.

442 Lavinia Maggi, fiore grandissimo, fondo bianco carneo tutto strisciato, lineato e macchiato di rosso e carminio, la più robusta, di vegetazione e di facile ed abbondante fioritura, primo ordine.

161 Leana superba, fiore medio, rosso carminio vivo.

459 Maddalena Lechi, fiore gr. di bell'effetto.

403 Madoni, fiore bianco lineato rosa.

404 Marguerite Guillon, a ciuffo (pompon) bianco strisciato rosa.

189 Melloni, grande, a ciuffo carneo strisciato.

196 Mutabilis Traversi, fiore grande, bianco rosa carneo spruzzato bianco.

212 Pallavicini, fiore bianco con linee rosse.

214 Palmer's Carminea, rosso carminio vivo.

407 Pio IX, fiore grande rosa velluto.

463 Professor Bruzzo, fiore bene imbricato a forma di stella.
443 Professor Filippo Parlatore, fiore grandissimo, bianco carneo strisciato rosa pallido.
436 Pulaschi, rosso cinabro, macchiato bianco.
393 Quen of England, fiore roseo delicato a righe bianche.
414 Rapallino, fiore rosa carminio con macchie bianche.
445 Re d'Italia, fiore medio, rosa ciliegio.
257 Ristori, rosa carneo, con linee bianche.
262 Rosea nova fiore imbricato color ciliegia.
274 Sacco vera, fiore grandissimo, rosa perfettamente imbricato, alle volte qualche petalo con macchie bianche, varietà di primo merito per vigoria, di facile, abbondante e precoce fioritura.
277 Serbelloniana, fiore a ciuffo rosa variegato bianco.
422 Servii, fiore medio, color rosa carico.
282 Somayhoff, medio, rosa a riflessi lilla.
444 Stella Polare, fiore a forma di bomba, ben imbricato rosa a linee bianche.
288 Sulcata, bianco verdognolo, ben imbricato.
293 Swetii verleuven, fiore imbricato rosa carminio.
449 Tricolor Grimoldi plenissimo, fiore stragrande a ciuffo rosa vivo tutto strisciato e variegato bianco.
462 Tricolor imbricata, fiore a fondo carneo strisciato e lineato di bianco.
306 Variegata, fiore grande, a ciuffo rosso ciliegio a grande e piccole macchie bianche varietà di abbondante e facile fioritura.
472 Tricolor Visconti, fiore grandissimo, rosso scuro a grande macchie rosa e bianco.
409 Victoria Magnosi, fiore grande, carminio.

_____ o _____

- Dal catalogo generale delle piante di Carlo Maupoil e figlio di Dolo del 1845.

Camellia Japonica.

Camellia japonica simplex	al P.L.	1 50
1 - Adelaide	"	8 -
2 - aglac	"	4 -

3 - alba grandiflora	al P.L.	3	50
4 - - londonien	"	3	50
5 - - plena	"	3	50
6 - Alessandro il Grande	"	7	-
7 - alnont superbe	"	4	-
8 - alteaeflora	"	4	-
9 - amherstia	"	3	50
10 - amiral nelson	"	7	-
11 - anemonaeflora alba	"	3	-
12 - - rosea	"	3	50
13 - - rubra	"	3	50
14 - angresia	"	4	-
15 - appolina	"	3	50
16 - atropurpurea	"	3	50
17 - atrorubens	"	3	-
18 - Camellia augusta	"	3	50
19 - bazzoni	"	8	-
20 - belle Sophie	"	8	-
21 - bellina major	"	8	-
22 - bianchi	"	8	-
23 - blackburniana	"	3	50
24 - bonardi	"	6	-
25 - Camellia brithish queen	"	5	-
26 - brockii	"	7	-
27 - brownii	"	3	50
28 - brughmanni	"	7	-
29 - buckliana	"	3	50
30 - calypso	"	7	-
31 - campbellii	"	4	-
32 - candidissima	"	3	50
33 - cardinalis	"	4	-
34 - carnation blusch	"	3	50
35 - caryophylliflora major	"	3	50
36 - carswelliana	"	4	-
37 - celsiana	"	4	-
38 - cerasina	"	3	50
39 - Cericea	"	3	50
40 - chandelerii	"	4	-

41 - claritas	al P.L.	3 50
42 - cliviana	"	4 -
43 - clovesiana	"	5 -
44 - coquetti	"	8 -
45 - coccinea	"	4 -
46 - coelestina	"	4 -
47 - colina	"	3 -
48 - colorata nova	"	4 -
49 - colvilli vera	"	3 50
50 - compacta	"	3 50
51 - concheiflora	"	3 50
52 - concinna	"	3 -
53 - cooperi	"	4 -
54 - corallina	"	4 -
55 - coronata	"	3 50
56 - - de lov	"	3 50
57 - - nova	"	3 50
58 - crassinervis	"	3 50
59 - curvatifolia	"	4 -
60 - dahleni	"	3 50
61 - dahlioeflora ignescens	"	3 -
62 - dark imbricata	"	12 -
63 Camellia decora	"	3 50
64 - delicatissima	"	3 -
65 - delecta	"	3 -
66 - derbeyana	"	3 -
67 - des peintres	"	3 -
68 - diversiflora	"	4 -
69 - donckleariі	"	3 -
70 - dorsetti	"	5 -
71 - drouard gonillon	"	6 -
72 - drummondii	"	3 50
73 - duchesse d'Orleans	"	7 -
74 - - de Nemours	"	7 -
75 - dulcis	"	3 -
76 - egertonia	"	3 50
77 - elata chandler's	"	3 50

78 - electa	al P.L.	3 50
79 - elegans	"	3 50
80 - emilie grandiflora	"	5 50
81 - epsomiana	"	3 50
82 - exaltata	"	4 50
83 - excelsa	"	3 50
84 - eximia	"	4 -
85 - expansa	"	3 50
86 - fasciculata novissima	"	4 50
87 - fascicularis	"	4 -
88 - febvriana	"	3 50
89 - fimbriata alba	"	3 50
90 - - rubra	"	4 50
91 - flammea	"	3 50
92 - floy	"	3 50
93 - florida	"	3 50
94 - fordi	"	3 50
95 - formosa	"	3 50
96 - formosissima	"	3 50
97 - Francofurtensis	"	3 50
98 - fraserii	"	3 50
99 - fulgens	"	3 50
100 - futung	"	4 -
101 - gemma belgica	"	6 -
102 - gloria Mundi	"	3 50
103 - goffredi	"	7 -
104 - governativa	"	7 -
105 - goussonia	"	3 50
106 - grand Alexandre	"	5 -
107 - - Federic	"	6 -
108 - grandiflora	"	4 -
109 - griffinii	"	5 -
110 - grunelli	"	3 50
111 - haylockii	"	3 50
112 - halesia	"	4 -
113 - handersonnii	"	4 50
114 - hebé	"	6 -
115 - henri favre	"	4 50

116 - heterophylla	al P.L.	5	-
117 - hookerii	"	5	-
118 - horsphalie	"	5	-
119 - hosakii	"	3	50
120 - houndii	"	3	50
121 - jacksonnii	"	6	-
122 - ignea	"	3	50
123 - Camellia imbricata alba	"	4	50
124 - camellia rubra	"	4	-
125 - imperialis	"	5	-
126 - incarnata	"	3	50
127 - incomparabilis vera	"	3	-
128 - insignis	"	5	50
129 - jussieni	"	5	-
130 - juliana	"	5	-
131 - king'rojal	"	4	50
132 - lactee de young's	"	4	-
133 - lady Eleonore campbel	"	4	-
134 - - grafton	"	3	50
135 - latifolia rosea	"	4	-
136 - leeana superba	"	3	50
137 - lefebvriana	"	3	50
138 - Lekii	"	5	-
139 - lenckermanni	"	6	-
140 - lindbriata	"	3	50
141 - lineata	"	4	50
142 - lovely rosa	"	4	50
143 - lucida	"	3	50
144 - mackayana	"	4	50
145 - maclenii	"	3	50
146 - magnifica	"	3	50
147 - malibran	"	4	-
148 - Marguerite gouillon	"	7	-
149 - Maria Dorotea	"	4	-
150 - melinetti	"	3	-
151 - micans	"	10	-
152 - minuta	"	3	50
153 - myrthifolia	"	3	50

154 - miss nova	al P.L.	4	50
155 - monstruosa	"	4	-
156 - montii	"	4	-
157 - murrajana vera	"	6	-
158 - mutabilis traversi	"	4	-
159 - naaetensis	"	5	-
160 - Nassiniana	"	4	50
161 - negri	"	8	-
162 - Nicholsii	"	4	50
163 - nobilissima	"	5	50
164 - ochroleuca	"	5	-
165 - oleifera	"	2	-
166 - Orfeo	"	9	-
167 - ornata	"	3	50
168 - osbornea	"	5	50
169 - oxoniensis	"	3	50
170 - palmeri	"	3	50
171 - palmers perfection	"	5	-
172 - pallida	"	3	50
173 - paradoxa	"	3	50
174 - paralisia	"	3	50
175 - camellia Parini	"	10	-
176 - Partoniana	"	4	-
177 - peregrina	"	5	-
178 - picturata	"	4	50
179 - pictoram coccineum	"	3	50
180 - - roseum	"	5	50
181 - pink	"	3	50
182 - platipelala	"	4	50
183 - plumerii	"	6	-
184 - peoneflora	"	3	-
185 - pompadoura	"	5	-
186 - pomponia	"	3	-
187 - praegnans	"	3	50
188 - presseclips	"	3	50
189 - preston eclips	"	4	-
190 - proserpina	"	10	-
191 - priestly's queen Victoria	"	10	-

192 - prince Albert	al P.L.	3 50
193 - princeps	"	3 50
194 - princesse royale	"	3 50
195 - punctata major	"	4 50
196 - - plena	"	4 50
197 - queen of England	"	12 -
198 - ravesii vera	"	5 -
199 - regalis	"	5 -
200 - regina d'Inghilterra	"	10 -
201 - roy des Belges	"	3 50
202 - - des pays-bas	"	3 50
203 - reticulata	"	5 -
204 - rosa mundi	"	3 50
205 - rosa sinensis	"	3 50
206 - roscii	"	4 50
207 - rosea grandiflora	"	12 -
208 - rosetta	"	3 50
209 - rubra maxima	"	3 50
210 - rubricaulis	"	3 -
211 - rugosa	"	3 50
212 - russeliana	"	4 50
213 - sabinii	"	3 50
214 - Saccoi color di lacca	"	4 50
215 - sanguinea chandlers	"	5 50
216 - santiniana	"	7 -
217 - sarniensis	"	6 -
218 - sassanqua fl.pl.roseo	"	3 50
219 - scricea	"	3 -
220 - splendens vera	"	4 -
221 - superba	"	5 -
222 - supina	"	4 50
223 - sweti vera	"	3 50
224 - - verleuwen	"	3 50
225 - tersii	"	7 -
226 - theophylla	"	6 -
227 - thompsoni superba	"	7 -
228 - camellia tourresiana	"	6 -

229 - tricolor	al P.L.	4	-
230 - triumphans	"	3	50
231 - alba	"	4	50
232 - turnbulli	"	5	-
233 - twediana superba	"	6	-
234 - vandesii carnea	"	6	-
235 - variegata plena	"	3	50
236 - violacea superba	"	6	-
237 - virginica nova	"	10	-
238 - wallichii	"	6	-
239 - walter scott	"	6	-
240 - weimari	"	5	-
241 - welbanksiana	"	3	50
242 - white china	"	7	-
243 - wordi floy's	"	6	-
244 - woodsii	"	3	50
245 - yellowish	"	6	-
246 - youngii	"	3	50

Direttore Responsabile Antonio Sevesi

Autorizzazione n. 51/1966 del Tribunale di Milano in data 22.2.1966

S U M M A R Y

CAMELLIA SHOWS.

We ash the organizers of camellia shows to let us know as soon as possible the place and the date of the event so that we may inform in due time our readers.

SOCIETY NEWS.

1) **Social rates.**

We remember to every body that for 1994 the social rates are the following:

- ordinary members ..... Lit. 30.000.=
- sustainers ..... Lit. 40.000.=
- well deserving members ..... Lit. 50.000.=

2) **Election of the President, vice-President and Secretary.**

The director's committee gathered the 9th July 1994 has elected:

- President : dott. ing. Antonio Sevesi
- Vice-President: prof. Gianmario Motta
- Secretary : rag. Carlo Teresio Ferrario

ERRATA CORRIGE.

In the article by Mars. Mary Caroni on "Symposium on Camellia 'Chrisantha' "owing to a mistake, it has not been put in evidence how the chinese give particular importance to the camellia for its practical utilization rather than for ornamental aims.

LET US REPLY TO OUR MEMBERS.

As we previous by informed this article wishes to supply to our members all the news they may require.

THE MOST IMPORTANT DOMAGES OF CAMELLIAS.

The author goes on going all information for those who want to buy a camellia.

NOTES ON CAMELLIAS.

The most important point of views on the knoledge of camellia are pointed out.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIAS IN ITALIA".

List of camellias deriving from the Catalogue of Angelo Longone of 1891.

List of camellias deriving from the catalogue of Maupoil and Son of 1845.